

## Volti dell'etica e della spiritualità del nostro tempo

un progetto di Marco Manzoni-Studio Oikos in collaborazione con Philo

*Nuovo ciclo con due filmati intervista a figure significative del nostro tempo accomunate da una riflessione etico-spirituale*

**su Zoom**



Con le conversazioni filmate di Marco Manzoni a esponenti della cultura laica e religiosa prosegue l'interrogazione sulle grandi questioni etiche del nostro tempo.

Il nuovo ciclo è dedicato a due significative personalità:

*prima serata 2023: 24 gennaio: **Carlo Petrini**, fondatore di *Slow Food* e *Terra Madre*  
seconda serata: 21 febbraio: **Gabriele Mandel Khan**, maestro *sufi* di livello internazionale*

**Prima serata, su Zoom: martedì 24 gennaio 2023 – ore 20.45**

Proiezione della conversazione filmata inedita di Marco Manzoni:

**Carlo Petrini. Un nuovo umanesimo** (60')

Commento al film: Paolo Anselmi, ricercatore sociale.

**Costo della prima serata (24 gennaio): 10 euro.**

Iscrizione tramite il sito di Philo nella pagina web dedicata all'evento:

[https://www.scuolaphilo.it/evento-philo/petrini\\_202211261041/](https://www.scuolaphilo.it/evento-philo/petrini_202211261041/)

Agli iscritti verrà inviato il link Zoom per partecipare. Posti illimitati. **È possibile iscriversi entro massimo il 22 gennaio.** (Le modalità di iscrizione alla serata del 21 febbraio saranno comunicate più avanti.)

**Carlo Petrini**, gastronomo, scrittore, fondatore di *Slow Food* e di *Terra Madre*, è considerato uno degli esponenti più rilevanti di un nuovo paradigma culturale. Ha proposto una sorta di "rivoluzione lenta" a partire dall'idea del cibo come valore sociale e culturale, tenendo insieme le sue tre qualità essenziali: un cibo buono, pulito e giusto.

All'inizio di questa conversazione ricca di stimoli con Marco Manzoni, Petrini parla delle sue origini e degli insegnamenti ricevuti in cucina dalla nonna. Si interroga poi su cosa direbbe la Terra se potesse parlare con la nostra lingua e interpreta i fenomeni estremi della natura come i segni e la reazione di un organismo vivente ferito che ci chiede di cambiare strada, mentalità, stili di vita e di consumo per non arrivare al punto di non ritorno. A suo parere, è necessario decolonizzare la mente e immaginare un nuovo pensiero che valorizzi la diversità ambientali, etniche e delle tradizioni culinarie come una ricchezza dell'ecosistema vita. Petrini parla di progetti densi di significato simbolico come i "Granai della Memoria" e l'"Arca dei sapori" e del valore dell'"intelligenza affettiva" che ha imparato dai contadini di *Terra Madre*. E racconta alcuni incontri fondativi: quello con il poeta Tonino Guerra che sentiva "la bellezza come una forma di preghiera" e con la scrittrice Gina Lagorio a cui si sente legato da una forte tensione etica e dal ricordo di Bra, nelle Langhe, come "luogo della felicità". La conversazione si conclude con la profetica "Lettera ai contadini sulla povertà e la pace" di Jean Giono, un riconoscimento alla sapienza dei contadini, e con il racconto poetico di un contadino coreano che evoca un umile atto di generosità per la Terra.

